

Il saluto all'inizio della Messa rivolto dalla signora Romina Bortot Zanella, Vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale a nome della Comunità parrocchiale

Carissimo don Osvaldo,

nel gioire con Lei per l'importante traguardo raggiunto in questi giorni, i cinquant'anni di sacerdozio ministeriale, rivolgiamo il saluto di tutta la comunità parrocchiale ai sacerdoti che, in questo giorno così lieto per Lei e per tutti noi della parrocchia di Lozzo di Cadore, ci hanno onorato con la loro presenza e partecipazione.

Sappiamo bene quanto Lei sia schivo e quanto poco Le piaccia essere oggetto di attenzioni.

Comprendiamo quindi che, se potesse, eviterebbe questo "discorso", per riportare l'attenzione di tutti sulla celebrazione che stiamo vivendo, piuttosto che su di Lei.

Ma dovrà pazientare per qualche minuto perché noi, suoi collaboratori in questa porzione di vigna del Signore, anche a nome di tutti i componenti di questa comunità parrocchiale, non potevamo lasciare che una tale felice ricorrenza, passasse senza che Le rivolgessimo almeno qualche pensiero. Siamo qui per ringraziare il Signore di averla mandata fra di noi ad esercitare il suo ministero e la sua missione. Grazie per quel primo Sì, pronunciato nel febbraio del 2004 e confermato nel mese di agosto dello stesso anno. Quest'anno vivremo anche il suo Giubileo di Cristallo come nostro Parroco.

L'Eucarestia che stiamo per celebrare in questo giorno di festa è, fra l'altro, un devoto atto di gratitudine al Signore, da parte nostra e della Chiesa locale, per aver scelto Lei, facendoci dono di un prezioso Testimone ed Annunciatore del Vangelo.

La chiesa, intesa come edificio di culto, Lei l'ha sempre considerata come luogo di incontro tra un IO e un TU: il Dio incarnato e l'uomo. Le celebrazioni liturgiche, quelle esequiali, le celebrazioni dei sacramenti: battesimo, cresima, prima comunione, celebrazione eucaristica, matrimoni - ce li ha proposti e lì ce li continua a proporre come l'incontro, nel tempo, di Dio con l'uomo, invitandoci ogni volta a viverli come occasione per una continua verifica ed una costante crescita personale Sua e Nostra.

L'adorazione eucaristica che è appuntamento ineludibile nel cammino parrocchiale, è esperienza forte di silenzio di tutta la comunità davanti a un Tu che in quel silenzio parla. E dall'ascolto di quel Tu scaturisce l'arricchimento di tutti e soprattutto il Suo arricchimento che riversa poi nei diversi incontri e nelle omelie domenicali e festive. Riesce a farci sentire il Vangelo: Parola Viva, parole

antiche ma sempre nuove e attuali, lasciandoci ogni volta piccole grandi meditazioni che germinano nel cuore dell'ascoltatore attento.

Questi cinquant'anni sono stati sicuramente ricchi di gioie e di soddisfazioni per Lei, ma non Le hanno risparmiato anche dolore e sofferenza, che ha sempre accettato con umiltà e nascosto con pudore. Ad ogni ostacolo o difficoltà ha saputo reagire con coraggio e con spirito di accettazione, sapendo in cuor Suo che anche la peggiore delle sofferenze terrene, trova conforto e balsamo nell'amore del Padre, che sempre accoglie e sempre consola.

Il Padre che sa riconoscere la fedeltà e la grandezza dei suoi figli ha insegnato a tutti noi che Dio ha riposto nell'uomo la sua immagine: nelle persone a noi vicine a cui vogliamo bene e che ci vogliono bene, nelle persone che condividono i nostri stessi ideali, e anche in quelle che invece non la pensano come noi, in quelle che ci fanno dei torti... In ciascuno di essi c'è il volto di Dio, c'è quella via della vita, quella vita che Cristo è venuto a donarci in abbondanza.

Oggi, rivolgiamo la nostra preghiera proprio a quel Padre e, nel ringraziarlo per averLa donata a noi in questi anni, gli chiediamo di riempirLa per ancora tantissimo tempo della Grazia, affinché continui a guidare questo Gregge. Possa lo Spirito santo illuminare il suo cammino, aiutandoLa a discernere sempre la strada giusta da percorrere insieme.

Noi Le assicuriamo la nostra vicinanza, la nostra disponibilità ed il nostro incondizionato affetto. Desideriamo affidare Lei e noi anche a Maria. Riteniamo che ogni aspetto della formazione sacerdotale può essere riferito a Maria: la persona umana, che più di ogni altra ha corrisposto alla chiamata di Dio, facendosi serva e discepola della Parola.

Caro don Osvaldo, siamo convinti che, rispondendo alla chiamata del Signore, Lei abbia affidato alla Vergine la Sua vita e la Madre le è stata vicina da sempre, guidandoLa nel percorso a servizio delle anime a lei affidate nei luoghi del suo ministero pastorale.

Le auguriamo che la Madonna di Loreto, al cui Santuario, da attento Pastore, ha dato tanto, sostenga ancora per molti anni la sua azione, illumini le sue scelte, alimenti la sua missione ecclesiale nel cammino della nostra comunità.

A lei don Osvaldo, ai suoi familiari, alla Chiesa, vadano i nostri affettuosi auguri ed il nostro sincero grazie.

Con stima e profonda riconoscenza,

la Comunità di Lozzo di Cadore
(domenica 2 giugno 2019)